

## PRESENTAZIONE

### La proposta

Lanciare una campagna internazionale per l'attribuzione del Premio Nobel per la Pace nel 2011 alle donne africane nel loro insieme. Non una campagna per l'attribuzione del Nobel a una singola persona o a un'associazione, ma una sorta di Nobel collettivo. Si tratta, lo capiamo, di una proposta atipica, ma questa proposta che vogliamo perseguire, conoscendone le difficoltà, ci serve anche per lanciare una campagna internazionale tendente a far conoscere il protagonismo delle donne africane. Per privilegiare nei rapporti di cooperazione proprio le donne e le loro organizzazioni.

## COSA PUOI FARE

- Firma la **petizione online** su [www.noppaw.org](http://www.noppaw.org)
- Versa un **contributo**. **Premio Nobel per la Pace alle donne africane**: Banca Popolare Etica C/C 127284 - ABI: 05018 - CAB: 03200 IBAN: IT45G 05018 03200 000000 127284. Tale quota andrà a finanziare le varie attività della campagna e i costi per l'elaborazione del materiale informativo che tutti potranno utilizzare nelle attività di sensibilizzazione.
- Organizza **eventi** di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi.
- Diffondi il manifesto, il sito, il banner e il **materiale della campagna**.



## CHI LA PROMUOVE

**Il CIPSI** – [www.cipsi.it](http://www.cipsi.it) – è un coordinamento nazionale nato nel 1982, di cui fanno parte attualmente 42 Organizzazioni non governative ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Il CIPSI è nato con la finalità di coordinare e promuovere, in totale indipendenza da qualsiasi schieramento politico e confessionale, campagne nazionali di sensibilizzazione e iniziative di solidarietà basate su un approccio di partenariato.



**CHIAMA L'AFRICA** – [www.chiamafrica.it](http://www.chiamafrica.it) – è nata nel 1997 come campagna di sensibilizzazione e come strumento di collegamento tra gruppi e organismi impegnati in azioni di solidarietà con l'Africa. Nel 1999 Chiama l'Africa è diventata Onlus. Opera con la finalità di esercitare un'azione di pressione sui governi, le istituzioni nazionali ed internazionali affinché si prendano iniziative concrete per la pace e lo sviluppo del continente.



**WALKING AFRICA  
DESERVES A NOBEL**  
NObel Peace Prize for African Women

sabato 30 aprile 2011 - ore 11.00  
Sala dei Grandi - Provincia di Arezzo



**Premio Nobel per la Pace 2011 alle Donne Africane**

## CONTATTI

Commissione Pari Opportunità della Provincia di Arezzo  
[commissionepo@provincia.arezzo.it](mailto:commissionepo@provincia.arezzo.it) - T. 0575.3998221 lun merc ven  
Per avere informazioni sulla Campagna e per promuovere tu stesso un'iniziativa, visita il sito [www.noppaw.org](http://www.noppaw.org), oppure scrivici a [info@noppaw.org](mailto:info@noppaw.org) o [segreteria@noppaw.org](mailto:segreteria@noppaw.org) o chiamaci al numero +39.06.541.48.94

L'Africa cammina con i piedi delle donne. Campagna internazionale per far conoscere e valorizzare il loro impegno per la crescita dell'Africa e del mondo.

Informati e firma la petizione su [www.noppaw.org](http://www.noppaw.org)



## APPELLO

### WALKING AFRICA DESERVES A NOBEL

Nobel Peace Prize for African Women

L'Africa cammina con i piedi delle donne.

Abituate da sempre a fare i conti con la quotidianità della vita e con la sfida della sopravvivenza, ogni giorno centinaia di migliaia di donne africane percorrono le strade del continente

alla ricerca di una pace durevole e di una vita dignitosa. Gran parte di loro fanno fino a 10-20 chilometri per portare l'acqua alla famiglia. Poi vanno, sempre a piedi, al mercato, dove, per tutta la giornata vendono quel po' che hanno, per portare la sera a casa il necessario per nutrire i propri figli. Riproducendo così ogni giorno il miracolo della sopravvivenza. Pullulano di donne i mercati delle città africane. In un arcobaleno di colori, dove insieme con i beni di scambio, si incontra la gioia di vivere e il calore della convivialità. Spesso sulle loro spalle i figli che ancora non camminano. Oppure attorno ad esse la corsa e il rumore dei bambini, la cui cura è completamente affidata a loro. A volte, anche se non sono loro figli. Perché nell'Africa delle guerre e delle malattie, le donne sanno accogliere, nella propria famiglia, i piccoli rimasti orfani.

Sono in maggioranza le donne a lavorare i campi in una terra che quasi mai appartiene a loro, solo perché donne. Ad esse che controllano il 70% della produzione agricola, che producono l'80% dei beni di consumo e assicurano il 90% della loro commercializzazione, è quasi sempre impedito di possedere un pezzo di terra.

Sono decine di migliaia le piccole imprese che le donne africane hanno organizzato attraverso il microcredito, in tutti i settori dell'economia: dall'agricoltura, al commercio, alla piccola industria. Sono migliaia, forse decine di migliaia, le organizzazioni di donne impegnate nella politica, nelle problematiche sociali, nella salute, nella costruzione della pace. E sono le donne quelle che con più coerenza assicurano, nell'Africa troppo spesso segnata dal malgoverno e dalla corruzione, la speranza del cambiamento e della democrazia.

Sono le donne africane che, in condizioni quasi impossibili a causa del maschilismo, della poligamia, del disinteresse o



## PROGRAMMA 30 APRILE 2011 - ORE 11

Saluti

**Roberto Vasai**, Presidente della Provincia di Arezzo  
**Giuseppe Alpini**, Presidente Consiglio Provinciale  
**Rosetta Roselli**, Presidente Com. Pari Opportunità

Proiezione video

Interventi rappresentanti Noppaw  
e altre Associazioni

Testimonianze

Conclusione

Coro "Grazia's Voice" diretto da Anna Seggi

Buffet africano preparato da "Donne Insieme"

dell'assenza degli uomini, continuano a difendere e a nutrire la vita dei loro figli; a lottare contro le mutilazioni genitali, a curare i più deboli e indifesi.

Sono le donne africane che, di fronte alle prevaricazioni del potere, sanno alzarsi in piedi per difendere i diritti calpestati.

Dentro al dramma della guerra soffrono le pene dei padri, dei fratelli, dei mariti e dei figli votati al massacro. Si vedono strappare bambine e bambini costretti a fare i soldati e ad ammazzare. Per loro poi, per i loro corpi e le loro persone, se vengono risparmiate dalla morte, spesso è pronta la peggiore delle violenze, che salva forse la vita, ma colpisce per sempre l'anima.

Le donne sono la spina dorsale che sorregge l'Africa. In tutti i settori della vita: dalla cura della casa e dell'infanzia, all'economia, alla politica, all'arte, alla cultura, all'impegno ambientale. Per questo, in Africa non è pensabile alcun futuro umano, senza la loro partecipazione attiva e responsabile. Senza l'oggi delle donne non ci sarebbe nessun domani per l'Africa.

Certo è indiscutibile il progresso che le donne africane hanno compiuto nella vita politica, economica e culturale a tutti i livelli. Ma ciò non rappresenta che una goccia nell'oceano nella valorizzazione delle loro capacità e del loro impegno. Per questo vogliamo lanciare una campagna internazionale. Perché sia formalmente e ufficialmente riconosciuto questo loro ruolo, troppo spesso dimenticato. In questo nostro mondo, segnato da una crisi che non è solo economica, ma anche umana, le donne africane, con il loro umile protagonismo, possono indicare un percorso nuovo per ricostruire su basi più giuste e più umane la convivenza. Possono divenire un investimento per il presente e il futuro non solo dell'Africa ma del mondo intero.

Sia la comunità internazionale a trovare le giuste forme, anche attraverso l'attribuzione alla donna africana del Premio Nobel per la pace nell'anno 2011, per far conoscere, valorizzare e proporre come esempio il suo impegno tanto importante per la crescita umana dell'Africa e del mondo.